



CONFINDUSTRIA

Audizione periodica annuale dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas
per lo svolgimento di rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti e l'efficacia
dei servizi ai sensi della delibera 33/03

Testimonianza del Vice Presidente di Confindustria per l'Energia e mercato

Antonio Costato

Roma, 18 luglio 2008

Osservazioni introduttive generali

Vogliamo in primo luogo ringraziare l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per l'opportunità che offre ogni anno agli operatori interessati di fornire un contributo alla discussione su temi di assoluta rilevanza per il comparto energetico.

Cogliamo anche l'occasione per sottolineare le difficoltà che derivano dalla molteplicità di documenti di consultazione, spesso concentrati in lassi temporali molto ristretti, che rendono oggettivamente difficile, soprattutto per organizzazioni complesse come Confindustria e in generale le Associazioni di categoria, la redazione di risposte e osservazioni approfondite.

Riteniamo auspicabile un processo di consultazione che proceda con modalità di azione orientate a principi di apertura, trasparenza, partecipazione, responsabilità ed efficacia, anche attraverso *l'accountability* dei risultati delle osservazioni pervenute.

A questo proposito riteniamo importante che l'AIR, terminato il suo periodo di applicazione sperimentale, passi invece a regime al fine di garantire i requisiti del processo di consultazione sopra esposti.

Le riflessioni che seguono (divise in due settori: Elettrico e Gas) sono relative sia alla diretta attività che svolge l'Autorità, sia ad attività di altri soggetti istituzionali, verso i quali l'Autorità può svolgere una funzione di segnalazione delle problematiche.

SETTORE ENERGIA ELETTRICA

Confindustria ha effettuato nel corso del 2007, un *assessment* del funzionamento del mercato elettrico italiano dal quale sono emerse una serie di criticità.

In base ai risultati di questa analisi, Confindustria ha predisposto il documento "Proposte generali di riforma del mercato elettrico italiano", volto a delineare una nuova architettura del mercato elettrico sviluppata su tre pilastri essenziali:

- Revisione delle regole di funzionamento del mercato spot affinché si determini un mercato spot trasparente e sufficientemente liquido
- Incremento del livello di trasparenza nel mercato dei servizi di Dispacciamento
- Creazione di un Mercato *Forward* organizzato per lo scambio di prodotti fisici e finanziari

MERCATO INTRA-DAY

L'introduzione del mercato *intraday* consente la contrattazione dell'energia durante lo stesso giorno di consegna fisica dell'energia contrattata fino a riguardare energia consegnata solo qualche ora dopo – due o tre ore.

L'introduzione di un mercato *intraday* ha come principale finalità di offrire agli operatori, e in particolare alla domanda, la possibilità di avere un ruolo più attivo e maggiori opportunità di aggiustamento del proprio portafoglio.

Infatti gli operatori, sia lato domanda che lato offerta, possono ottimizzare il loro portafoglio di acquisto e di vendita, minimizzando gli scostamenti tra previsto e reale e quindi creando minor sbilanciamento in tempo reale.

MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO

Rispetto agli obiettivi originari il Mercato dei Servizi di Dispacciamento non ha ancora completato la sua realizzazione in termini di conoscenza da parte degli utenti del dispacciamento dei prezzi che si formano su tale mercato.

In questo contesto, i consumatori industriali chiedono una maggiore trasparenza sui costi di dispacciamento.

Molti operatori del sistema Confindustria ritengono che le Istituzioni preposte alla definizione ed al controllo del mercato si adoperino per la creazione di un meccanismo che consenta di fornire informazioni in relazione al funzionamento del mercato non solo a favore del Regolatore ma anche di tutti gli operatori ed in particolare della Domanda, per una corretta visione delle voci di costo.

La maggiore disponibilità di informazioni serve anche per programmare i comportamenti degli utenti del dispacciamento, per meglio ottimizzare i propri prelievi ed i relativi costi di approvvigionamento.

Nell'ambito della proposta di riforma di Confindustria è stato fatto un esplicito riferimento al meccanismo incentivante previsto nel mercato inglese per la riduzione del costo complessivo del dispacciamento.

A tal fine non comprendiamo le ragioni per le quali l'avvio di un tavolo di lavoro dello scorso dicembre si sia fermato. Si ritiene che questo mercato necessiti di misure correttive attraverso l'identificazione di un meccanismo efficace per una rendicontazione adeguata.

Insistiamo sulla necessità di riprendere questo percorso in modo da far luce su un capitolo importante dei costi del sistema elettrico italiano. In particolare, riteniamo necessario dare corso alla raccomandazione contenuta nella delibera 350/07 di massimizzare le risorse disponibili nel mercato per il servizio di dispacciamento, anche attraverso l'abilitazione alla partecipazione al medesimo mercato di unità in grado di modulare parzialmente la propria immissione.

MERCATO A TERMINE

Appare essenziale accelerare l'avvio di un mercato *forward* organizzato per lo scambio di prodotti fisici e finanziari. L'obiettivo è restituire maggior efficienza al sistema, aumentando la trasparenza e le opportunità di trading. Una struttura organizzata consente di avere una negoziazione continua di prodotti standard tutto l'anno e rende pubblici i prezzi dei prodotti standard.

La presenza di una piattaforma organizzata per lo scambio di prodotti standard, sia fisici che finanziari, e di una clearing house in grado di fornire idonee garanzie agli operatori sono tali da consentire di massimizzare la liquidità e l'efficienza degli scambi e minimizzare i costi di transazione con ricadute positive in termini di competitività del sistema. Una maggiore competitività sul mercato *forward*, infatti si riflette sull'efficienza e la competitività del mercato spot.

La presenza di una struttura di prezzi a termine offre segnali economici efficienti anche per gli investimenti futuri in nuova capacità di generazione.

Attualmente abbiamo solo una piattaforma privata (TFS) che non è però sufficiente a costituire un riferimento per il mercato italiano. È necessario avviare quanto prima un mercato a termine regolamentato. Vi sono in corso alcune proposte importanti da parte di Borsa Italiana con la creazione di un Mercato a Termine finanziario e da parte del GME con una ipotesi di Mercato a Termine fisico.

La proposta di Borsa Italiana appare utile per coprire le necessità di un mercato a termine finanziario e appare in un più avanzato stato di implementazione. E' auspicabile a breve, prevedere, quindi, accanto alla piattaforma finanziaria lo sviluppo anche di un mercato fisico.

L'avvio dovrebbe avvenire entro il mese di settembre. Viceversa, qualora i tempi non lo consentissero, da parte dei consumatori industriali si rileva, al fine di evitare l'effetto controproducente di una partenza a ridosso del 30 novembre - scadenza dei contratti nel mercato libero - l'opportunità di un avvio all'inizio del 2009.

INVESTIMENTI

La realizzazione di investimenti negli impianti, nelle reti e nelle infrastrutture energetiche costituisce una priorità per la creazione di un mercato europeo dell'energia e per la sicurezza del sistema energetico nazionale.

Sul fronte dell'energia elettrica, negli ultimi anni, si è registrato un forte aumento della capacità produttiva attraverso la costruzione di numerosi impianti nuovi e interventi di repowering, anche se poi si crea una difficoltà nella trasmissione dell'energia che in Italia non è supportata da una rete sufficientemente sviluppata causa i ritardi burocratici nel rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Riteniamo quindi prioritario un percorso preferenziale per l'autorizzazione di quelle infrastrutture di rete che giacciono ormai da troppo tempo bloccate nell'iter autorizzativo.

Queste infrastrutture risultano inoltre fondamentali per un utilizzo più efficiente dei recenti investimenti effettuati in nuova capacità di generazione.

Il problema principale è che le nuove centrali non sono state costruite dove era necessario ma dove non vi era l'ostacolo delle Istituzioni locali ad accogliere l'impianto ed era quindi più facile completare l'iter autorizzativo. Riteniamo che il processo autorizzativo debba essere supportato da coerenti segnali economici verso quelle aree del paese che hanno rifiutato di autorizzare lo sviluppo di infrastrutture di rete e di impianti.

Occorre inoltre ricordare quanto sia difficile procedere alla realizzazione dei progetti che è ancora gravata dall'esistenza di lunghe e complesse procedure amministrative che creano insicurezza nel ritorno degli investimenti a causa dei lunghi tempi di attesa, costi elevati ed esiti incerti e non uniformi sul territorio nazionale.

Risulta quindi necessario ed opportuno analizzare attentamente le misure intraprese e da intraprendere per avviare efficacemente un programma idoneo di sviluppo delle infrastrutture, capace di rendere certi i programmi di investimento necessari nell'attuale assetto industriale.

Al fine di agevolare Terna nel rapporto con il territorio, un ruolo attivo potrebbe essere svolto da Confindustria attraverso le sue territoriali (Confindustrie regionali) che, in ausilio a Terna, potrebbero farsi carico dei rapporti con gli enti locali, necessari a far superare il cosiddetto effetto “nimby” che spesso ostacola la realizzazione di investimenti preventivati.

Va inoltre considerato che il regime regolatorio esistente prevede un meccanismo incentivante per gli investimenti di maggiore rilevanza che potrebbe trovare un suo rafforzamento attraverso condizioni limitative qualora Terna non avvii i cantieri a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalle Amministrazioni pubbliche competenti.

RETI INTERNE DI UTENZA

Sul tema delle Reti interne di utenza è stato con difficoltà raggiunto un accordo in Confindustria che rappresenta un elemento importante da salvaguardare, data l'importanza che riveste per la salvaguardia dello stato di fatto da tempo consolidato e riguardante grandi settori dell'industria italiana.

La proposta avanzata da Confindustria ha come duplice obiettivo:

- riconoscere senza penalizzare le reti interne di utenza che si sono storicamente sviluppate nei siti industriali in contesti e secondo logiche che hanno portato alla razionalizzazione di un uso efficiente dell'energia collegata ad una specifica produzione;
- riconoscere lo sviluppo della normativa che prevede una chiara separazione dell'attività di distribuzione dalle altre attività della filiera elettrica, e limitare la definizione di rete interna di utenza alla sola destinazione industriale giustificata da un criterio di efficienza e razionalizzazione del consumo secondo una logica unitaria.

E' per questo motivo che risultano necessarie azioni tempestive che traducano tale accordo in normativa eliminando quindi situazioni conflittuali che possono insorgere in assenza di un chiaro dettato normativo.

COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

La cogenerazione ha una rilevante valenza ai fini dell'efficienza energetica del sistema italiano e della riduzione delle emissioni di gas serra a livello globale.

E' pertanto importante prevedere un sostegno economico per la cogenerazione per evitare che la trasposizione nell'ordinamento nazionale di una direttiva europea si traduca in un elemento di svantaggio competitivo per l'industria italiana.

Il perseguimento di tale obiettivo non può prescindere dall'aumento della durata del periodo di riconoscimento dei titoli di efficienza energetica da 5 a 10 anni come già avviene in tutti i paesi europei. Si dovrebbe inoltre prevedere nel decreto ministeriale di recepimento della direttiva 2004/8/CE un algoritmo di calcolo per il rilascio dei titoli di efficienza energetica alla cogenerazione che consenta di riconoscere un contributo economico in linea con quello degli altri paesi europei. Nel contempo, è inoltre necessario abolire l'utilizzo del criterio addizionale per la cogenerazione (non previsto dalla direttiva europea) e sostituirlo con quello del risparmio di energia primaria.

NUCLEARE

L'energia nucleare si presenta come un tema centrale della politica industriale e, alla luce degli elevati costi dell'energia elettrica e del gas, rappresenta un elemento strategico di supporto alla competitività all'industria italiana.

Per questo motivo è di fondamentale importanza che l'Italia riavvii seriamente ed organicamente il discorso sul nucleare. Riteniamo essenziale che lo Stato preveda un sistema di garanzia che tuteli gli investitori privati. Inoltre si ritiene opportuno che l'Italia, non disponendo di una legislazione e regolamentazione di settore, si basi sull'esperienza maturata dagli altri Paesi europei adottando le normative già esistenti e sperimentate, in particolare modo per l'inquadramento autorizzativo, la realizzazione e l'esercizio delle nuove centrali.

Una ulteriore riflessione potrebbe essere effettuata sulle modalità commerciali relative allo sviluppo del progetto ovvero la partecipazione diretta dei clienti industriali al piano di investimento.

Alla base di tutto svolge comunque un ruolo essenziale un efficiente piano di comunicazione che porti al consenso sociale basato sulla trasparenza delle azioni. Inoltre è necessaria una attività di education e training per la formazione di competenze professionali italiane.

QUALITA' DEL SERVIZIO

L'Autorità ha dedicato forte attenzione alla Qualità e Continuità del Servizio di distribuzione dell'energia elettrica attivando forti sinergie con Confindustria.

Numerose tuttavia sono le problematiche e le difficoltà derivanti dal frazionamento della filiera e delle competenze, che sovente portano le imprese ad affrontare problemi pratici per i quali non trovano interlocutori in grado di fornire loro il necessario aiuto.

Riteniamo quindi importante sottolineare il ruolo dell'impresa come consumatore, anche se la giusta introduzione di regole che garantiscano un'efficace qualità non può prescindere, al fine di non renderle eccessivamente gravose per gli operatori, da un loro inserimento graduale.

MISURE

Il tema della misura continua ad essere un nodo importante per il nostro sistema industriale. Abbiamo bisogno di certezza e tempestività della misura, di trasparenza nella allocazione delle partite tra operatori e tra mercato libero e mercato vincolato, di meccanismi di controllo tempestivi ed efficaci ed infine di procedure condivise di risoluzione delle eventuali incongruenze di quadratura. Si ritiene non particolarmente gravoso essendo oggi già disponibili sistemi di metering e di trasmissione dati più che in grado di fornire flussi adeguati ad ogni più severa specifica.

L'Autorità si è impegnata dando soluzione al problema dei conguagli del 2005, ma rimane ancora aperto il problema per gli anni successivi.

Su questo intendiamo ribadire che il tema delle misure va affrontato in modo strutturale attraverso una regolazione con incentivi che definiscano un quadro di responsabilità e

remunerazioni certe per la gestione dei servizi secondo gli standard previsti negli altri paesi europei.

Si ritiene necessaria l'implementazione di sistemi di quadratura delle misure macro che permetta un monitoraggio degli eventuali sbilanciamenti e/o energia non allocata.

Il tema della misura deve trovare una giusta collocazione che ne garantisca l'indipendenza, l'autonomia e l'efficacia.

COSTI EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Una delle priorità della politica energetica italiana deve essere la promozione dell'Efficienza energetica e il ricorso alle Fonti rinnovabili.

Infatti attraverso un serio obiettivo di risparmio energetico e la produzione di energia da Fonti rinnovabili il Paese intero può trarre importanti benefici in termini di minor dipendenza, tutela ambientale e stimolo all'innovazione.

Tuttavia è indispensabile un approccio reale costi-efficacia-benefici, con una analisi preventiva che sia in grado di indirizzare scelte di metodologia, di investimento ed incentivazione e di corretta allocazione dei costi che consenta di evitare oneri addizionali alle imprese. L'impatto economico degli interventi per le sole fonti rinnovabili, infatti, potrebbe anche diventare superiore ai 10 miliardi di Euro annui già tra un paio di anni: Questo potrebbe comportare un impatto di circa 30 Euro/MWh sull'energia, se persiste l'intenzione di scaricarne il costo solo sulla bolletta.

Impatti di questa dimensione rischiano di assestare un colpo definitivo alla competitività delle aziende in campo europeo, non solo per quelle energivore.

Diventa quindi pressante ed inderogabile proporre e trovare altre strade di finanziamento per una tipologia di investimenti che riguarda la collettività.

Condividiamo pienamente l'orientamento espresso nella relazione dell'Autorità con il quale si segnala l'opportunità di ribaltare i costi di incentivazione delle rinnovabili sulla fiscalità generale.

SETTORE GAS

STOCCAGGIO

In relazione al Servizio di stoccaggio riteniamo essere opportuna una regolazione atta a rendere più flessibile e dinamico l'utilizzo dello stoccaggio sia per le esigenze del mercato civile sia per quelle dei settori industriali sia anche per esigenze di tipo commerciale. Inoltre sarebbero necessari:

- maggiori e più innovativi incentivi per la creazione di nuovi siti di stoccaggio;
- un perfezionamento dei meccanismi di allocazione della capacità di stoccaggio;
- l'utilizzo da parte dell'Autorità di modalità ragionevoli e non stringenti per verificare il corretto utilizzo dello stoccaggio assegnato agli operatori.

In una prospettiva di lungo periodo si ravvisa la necessità dare l'avvio ad un mercato dello stoccaggio funzionale allo sviluppo in Italia di un *hub* mediterraneo continentale competitivo, in grado di rafforzare l'inserimento del mercato italiano del gas nel mercato europeo.

INFRASTRUTTURE GAS

In un'ottica di sviluppo di un vero e proprio mercato del gas riteniamo necessari i seguenti interventi:

- potenziamenti dei gasdotti internazionali e correlate efficienti procedure di allocazione della capacità aggiuntiva,
- procedure autorizzative più celeri e snelle per la realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL),
- ulteriori misure a favore di nuovi investimenti in attività di esplorazione, ricerca e sfruttamento in sicurezza dei giacimenti delle riserve nazionali, in particolare intervenendo ad eliminare la complessità dei processi autorizzativi e affidando il ruolo centrale e di coordinamento allo Stato.
- procedure autorizzative più celeri per gli sviluppi delle nuove capacità di stoccaggio, incluse quelle derivanti dalle tecniche di esercizio in sovra-pressione

Con riferimento alle infrastrutture desideriamo tuttavia ricordare all'Autorità la forte preoccupazione di Confindustria per la recente procedura di allocazione di capacità sul gasdotto TAG adottato con meccanismi di sorteggio del tutto privi di razionalità sotto il profilo economico.

Tale decisione delle Autorità preposte alla vigilanza si traduce in una occasione mancata per creare nel mercato interno maggiore competitività e trasferimento di efficienza ai consumatori.

BORSA GAS

Si parla molto di avvio di un mercato del gas naturale e si stanno affrontando discussioni e analisi di singoli segmenti quali ad esempio il mercato di bilanciamento o la borsa gas. Riteniamo tuttavia importante che, affinché il lavoro non risulti inutile e comunque foriero di complicazioni, sia necessario non affrontare i singoli aspetti del mercato del gas in assenza della realizzazione di condizioni propedeutiche, quali la realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto e rigassificazione, il potenziamento delle disponibilità di stoccaggio, l'evoluzione dei sistemi di bilanciamento.

Questo comporta la necessità di avviare un market assessment del gas, con la partecipazione di produttori, operatori del settore e consumatori, che abbia l'obiettivo di compiere un'analisi dello stato dell'arte del mercato, individuare i problemi strutturali nazionali e internazionali del mercato del gas, e trovare le possibili soluzioni per una completa liberalizzazione del mercato gas.

Per questa ragione i consumatori industriali di Confindustria hanno espresso forte preoccupazione per l'avvio del mercato di gas naturale senza una analisi preventiva degli effetti dell'eliminazione dei tetti antitrust previsti in scadenza del 2010.

UNBUNDLING

Con riferimento all'unbundling abbiamo già espresso nell'ambito dell'audizione dello scorso anno la posizione di Confindustria circa la necessità che un sistema efficace di **separazione delle reti** sia un obiettivo finalizzato ad un corretto funzionamento del segmento del trasporto del gas naturale.

Si sottolinea l'esigenza che le soluzioni in materia di unbundling siano coerenti con lo sviluppo di un mercato unico dell'energia a livello europeo. In tale ambito si vede con favore in prospettiva la costituzione di TSO sopranazionali che, oltre alla gestione sicura ed efficiente delle reti, costituirebbero garanzia di uniformità di trattamento degli operatori.

L'unbundling funzionale nella distribuzione del gas naturale si pone come uno strumento per perseguire le finalità di neutralità, trasparenza e concorrenza.

La scelta della separazione funzionale porta alla delineazione di un sistema di regolazione che, se da una parte deve essere semplificato e reso più efficace, dall'altra non può prescindere da alcuni elementi essenziali alle finalità della separazione.

Tali elementi sono individuabili nella effettiva separazione ed indipendenza del Gestore Indipendente in materia di:

- scelte di investimento (fatti salvi i diritti di vigilanza economica e amministrativa della società madre),
- riservatezza dei dati commercialmente sensibili.

Per quanto riguarda la semplificazione è necessario considerare che le linee guida, per loro definizione, hanno carattere generale, mentre osserviamo che la proposta dell'AEEG contiene prescrizioni di eccessivo dettaglio che, in alcuni casi peraltro, non sono implementabili se non a costi eccessivi.

Sul punto è necessario considerare che, nella distribuzione gas, operano una pluralità di piccole società che avrebbero serie difficoltà a sostenere i costi per l'implementazione dell'unbundling funzionale così come disegnato da questa Autorità, e per questo motivo si ravvisa l'opportunità che sia definito un sistema di separazione funzionale più semplificato

ed economicamente più sostenibile, evitando in particolare situazioni di ingiusta penalizzazione nei confronti dei gruppi industriali a carattere familiare.

DISTRIBUZIONE GAS

Apprezziamo la volontà dell'Autorità di identificare dei bacini ottimali di utenza più ampi degli attuali bacini tariffari per la distribuzione del gas naturale (DCO 15/08), e la riteniamo in generale condivisibile.

Sottolineiamo, tuttavia, che tale sforzo va accompagnato da una serie di altri interventi necessari a definire un contesto chiaro e stabile per il settore della distribuzione nel suo insieme, con un intervento regolatorio complessivo sulla disciplina di queste gare.